

Milano 15/9/19

All'Assessore al Welfare Regione Lombardia
Dott. Giulio Gallera

Al Direttore Generale Welfare Regione Lombardia
Dott. Luigi Cajazzo

Alla Dirigente U.O. Prevenzione Regione Lombardia
Dott.ssa Maria Gramegna

Al Dirigente Struttura Ambienti di vita e di Lavoro Regione
Lombardia
Dott.ssa Nicoletta Cornaggia

LORO SEDI

La **Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione (CIIP www.ciip-consulta.it)**, a cui fanno riferimento 15 Associazioni tecnico scientifiche, e che compie questo anno 30 anni di attività, esprime forte preoccupazione per l'aumento degli infortuni, in particolare gravi e mortali, verificatisi anche nella regione Lombardia negli ultimi anni.

Desideriamo richiamare alla vostra attenzione **il ruolo determinante della prevenzione** negli ambienti di lavoro e di vita **ai fini della riduzione degli infortuni e delle patologie professionali e ambientali**; come ormai dimostrato da diversi studi per ogni euro investito in prevenzione vi sono 4 euro di guadagno in salute.

La Lombardia investe in prevenzione una percentuale del Fondo sanitario ben al di sotto del 5% valore da tempo stabilito dagli indirizzi nazionali.

Le risorse di personale dei Dipartimenti di prevenzione delle ASL si sono via via assottigliate, in diversi casi dimezzate, per mancato reintegro del turnover per le varie figure professionali e mancati investimenti.

Nel solo periodo 2016-2017, secondo i dati forniti dalla Regione in risposta ad una interrogazione consiliare, si sono persi 290 operatori.

Ma andando indietro nel tempo si osserva che tra il 2003 e il 2017 si sono persi 1229 operatori (-35,3%); ciò è anche dovuto al forte impoverimento dei Laboratori di Sanità Pubblica - che invece avrebbero bisogno di essere rafforzati per nuove necessità analitiche e per evitare l'affidamento a



Consulta Interassociativa
Italiana per la Prevenzione

privati di funzioni di controllo (es. amianto) - e, nel periodo più recente, alla riorganizzazione legata alla LR 23/2015, ma la differenza è comunque clamorosa, e il calo è continuato nel 2018.

Operatori Dipartimenti di Prevenzione: 2003: 3.479 2016: 2.543 2017: 2.250

- Occorre a nostro avviso intervenire al più presto per porre un argine a questa lenta agonia del sistema pubblico di prevenzione rafforzando in particolare i Servizi delle ASL per aumentare gli interventi di controllo e di prevenzione per favorire l'adozione da parte delle imprese di una maggior cultura della sicurezza. Occorre, pertanto, **recuperare gli organici perduti dai Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro e incrementarli, dotandoli delle diverse professionalità necessarie**, tecnici della prevenzione ma anche medici del lavoro, ingegneri, assistenti sanitari, chimici.
- Tra gli interventi occorre **rafforzare i Laboratori di Prevenzione**, soprattutto per le attività di igiene industriale.
- Parimenti crediamo siano necessari importanti investimenti e interventi affinché la normativa sia pienamente attuata da parte dell'imprenditoria e che la sicurezza e la salute dei lavoratori sia al centro della attenzione quanto la qualità della produzione, sostenendo la qualificazione delle imprese e la partecipazione dei lavoratori, rafforzando la rete degli RLS.
Serve una maggior qualificazione delle imprese, in particolare di quelle che svolgono lavorazioni ad elevato rischio, con l'obbligo di formazione alla sicurezza dei datori di lavoro che intendono intraprendere tali attività. Oggi, infatti, è possibile avviare imprese di tal fatta senza nessuna cognizione dei rischi che le stesse possono comportare.
- Occorre inoltre **ripulire dall'illegalità il mercato delle consulenze e della formazione**, promuovere e controllare più seriamente i processi di formazione, anche semplificando e razionalizzando gli obblighi, troppo spesso considerati ancora meri adempimenti formali da evadere se possibile o adempiere falsamente con falsi attestati e corsi fasulli.
- Prevedere **incentivi alle imprese che effettuano investimenti specifici per l'utilizzo sicuro dei macchinari ed in generale delle attrezzature di lavoro.**
- **Mirare gli interventi di vigilanza e di prevenzione** da parte dei Servizi delle ASL a quei settori che sulla base dei dati epidemiologici presentano maggiori rischi. Occorre al riguardo sviluppare ancor più il sistema informativo regionale e al contempo la formazione al suo utilizzo da parte degli operatori dei Servizi.
- Un'attenzione particolare deve essere posta **alle piccole imprese, alle cooperative, ai lavoratori autonomi**, a cui, in un tessuto produttivo sfilacciato, vengono sempre più affidati lavori in appalto ad elevato rischio (un esempio per tutti sono le attività di manutenzione).

CIIP – Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione

Via San Barnaba 8 – 20122 Milano www.ciip-consulta.it consulta.prevenzione@unimi.it





*Consulta Interassociativa
Italiana per la Prevenzione*

- Rafforzare il **coordinamento tra le strutture del SSN e dell'I.N.L.** in quanto sicurezza e salute dei lavoratori e regolarità dei rapporti di lavoro sono temi strettamente legati ma che richiedono competenze professionali assai diverse tra loro.
- Rafforzare i controlli nei cantieri, in agricoltura e nelle aziende a maggior rischio, sviluppando il metodo dei **piani mirati**, che opportunamente combinando assistenza alle imprese e vigilanza, favoriscono la diffusione e la promozione di best practices, e prevedendo risorse, scelte organizzative e impegno di tutti gli attori, istituzionali, aziendali e delle parti sociali.
- Rivedere i **programmi di formazione degli operatori della prevenzione** in un rapporto stretto tra Università e SSR per renderli più adeguati alle esigenze professionali di chi dovrà operare sia nei servizi pubblici che in quelli aziendali; istituire momenti di aggiornamento e di confronto periodico degli operatori dei Servizi delle ASL.
- **Utilizzare i fondi annuali derivanti dagli introiti delle sanzioni ex art. 13, comma 6, D.Lgs. 81/08** per rafforzare il sistema di prevenzione regionale e delle ATS con progetti qualificati (personale con contratti per progetti, formazione, rafforzamento delle strutture centrali, sistema informativo, centro documentazione, ecc.).
- Intervenire in modo più incisivo nella **scuola** per favorire la crescita della cultura della prevenzione, sia nella formazione di base che nei progetti di alternanza scuola-lavoro.
- Realizzare campagne informative anche attraverso i mass media.

Saremmo lieti di poter offrire le competenze derivate dalle esperienze delle diverse figure professionali che da trent'anni collaborano in CIIP.

Cordiali saluti

Dott.ssa Susanna Cantoni
Presidente CIIP

CIIP – Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione

Via San Barnaba 8 – 20122 Milano www.ciip-consulta.it consulta.prevenzione@unimi.it

